

Il Peccato e la Confessione

Zaccheo

Abbiamo parlato dei Sacramenti che Gesù ci ha lasciato nella Chiesa con la sua morte.

Tra questi c'è il Sacramento della Riconciliazione o Confessione che andremo a spiegare molto bene.

Cominciamo con un racconto: la storia di Zaccheo.

Zaccheo era capo dei pubblicani, era ricco e un peccatore perché era disonesto.

Vede arrivare Gesù e corre avanti e si arrampica su una pianta per poterlo vedere, poiché era basso, aveva sentito parlare Gesù, i suoi insegnamenti e la sua coscienza lo rimprovera.

Vuole vederlo spinto dal desiderio di cambiare vita.

Gesù legge nei nostri cuori e conosce tutti i nostri pensieri, infatti arrivato alla pianta alza gli occhi verso Zaccheo e gli dice: "Zaccheo scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".

Cosa vi colpisce in questa frase di Gesù? (Far rispondere i bambini).

1° Gesù lo chiama per nome, perché Gesù conosce ognuno di noi, Gesù vuole che ognuno di noi vada in Paradiso, chiunque, non fa differenze di persone.

2° scendi subito, cioè quando la nostra coscienza ci rimprovera qualcosa, quando abbiamo fatto qualcosa di brutto, dobbiamo confessarci subito e fare pace con Gesù, non dobbiamo aspettare.

3° oggi devo fermarmi a casa tua. Gesù si ferma a casa nostra, cioè con noi, ma dobbiamo essere buoni per vederlo, per farlo fermare a casa nostra, se noi non ci comportiamo bene lo cacciamo via, invece lui vuole rimanere con noi.

Il racconto continua, e Zaccheo scende di corsa e lo accoglie in casa sua pieno di gioia, sente il rimprovero della coscienza e della gente che subito critica Gesù perché va a casa di un peccatore .

Gesù non critica come noi, Gesù non giudica come noi, Gesù è venuto per i peccatori perché diventino buoni, i buoni hanno già Gesù nel cuore, ecco perché Gesù cerca i peccatori.

Tra tutta quella gente Gesù cerca proprio Zaccheo, questa cosa deve farci riflettere che nessuno è dimenticato da Dio, nessuno Gesù guarda tutti e guarda il cuore di quel peccatore che però si

penite di tutti i peccati che aveva commesso, Gesù guarda se noi siamo pentiti, pensa solo a noi in quel momento e non si preoccupa di nessun altro.

Infatti Zaccheo si alza e dice: Signore io do la metà di tutti i miei averi ai poveri, e se ho imbrogliato qualcuno gli restituisco quattro volte tanto.

Ecco bambini il pentimento, l'accusa dei propri peccati, il chiedere scusa, e riparare il danno fatto dalle nostre azioni.

Sapete che per fare una buona Confessione occorrono 5 cose:

1. esame di coscienza, come abbiamo spiegato
2. dolore dei peccati, sentire il dispiacere di aver fatto del male, di aver offeso l'amore di Dio...
3. proponimento di non farlo più, devo promettere e impegnarmi a non fare più quel peccato
4. accusa dei peccati, dopo aver fatto queste 3 cose devo recarmi dal sacerdote e confessare i miei peccati senza vergogna perché il sacerdote è Cristo e infatti quando mi dà l'assoluzione dice "nel nome di Cristo ti sono perdonati i peccati".
5. Penitenza. Il sacerdote alla fine della confessione ci dà una penitenza da fare che può essere un'azione, una lettura, una preghiera... e serve a riparare in parte a quei peccati confessati.

Per essere valida la confessione si devono fare tutte e cinque queste cose.

Il mettere i propri averi al servizio di persone meno fortunate, questo vuole Gesù, infatti dice a Zaccheo: oggi la salvezza è entrata in questa casa infatti io sono venuto a salvare quello che era perduto, i peccatori.

Ecco bambini che Gesù vuole questo da ciascuno di noi, tutti commettiamo dei peccati, dei sbagli, ma dobbiamo fare come Zaccheo, interrogare la nostra coscienza, saper riconoscere i propri errori e correre ai ripari perché Gesù vuole entrare a casa nostra.

La nostra coscienza è una particella di Dio in ognuno di noi che ci avvisa quando sbagliamo e ci fa sentire il rimorso per il male fatto, ma la coscienza va tenuta in allenamento perché altrimenti si addormenta, se io ogni cosa che faccio dico: ma non fa niente, questo è un peccato piccolo, questo non è peccato.... Io addormento la mia coscienza, io mi abituo a tante cose sbagliate e

non mi correggo più e non mi confesso più come fanno tante persone che da anni e anni non si confessano.

Tanti dicono: io non ho ammazzato nessuno, non rubo e quindi non mi serve la confessione. Questo è sbagliato, perché i comandamenti sono solo due ? sono solo non rubare e non uccidere?

Sapete bambini che si può peccare in tanti modi: in pensieri, in parole, in opere e in omissioni.

In pensieri, cioè con il pensiero, quando penso male di qualcuno, quando penso di fare qualcosa di brutto...

In parole: parolacce, bestemmie, insulti, offese, calunnie, bugie....

Opere, tutte le azioni che facciamo praticamente, rubare, uccidere, fare dispetti, rompere, fare a pugni, ...

Omissioni: sono tutte quelle cose che potevo fare di bene e non ho fatto per pigrizia, per svogliatezza, per cattiveria, per vergogna e sono tutte quelle cose cattive che potevo evitare ma non l'ho fatto.

Vedete in quanti modi si possono fare peccati? Vedete che non basta non uccidere e non rubare per essere giusti.

Ecco perché bisogna fare sempre l'esame di coscienza tutte le sere prima di andare a dormire.

Esaminare la propria coscienza per vedere che cosa ci rimprovera ogni giorno per correggerci e diventare sempre più buoni e bravi.

Oggi proviamo a fare un esame di coscienza qui in classe, e poi voi vi impegnate a farlo per tutta la settimana, così alleniamo la nostra coscienza.

Se c'è tempo si può raccontare la parabola della pecorella smarrita per far capire ai bambini quanto Gesù tiene ad ognuno di noi.